



ACCEDI

ABBONATI

REGIONE

adv

Agenzie e compensazioni: in maggioranza l'ora del test. Oggi il consiglio



adv

di Vincenzo DAMIANI

© 4 Minuti di Lettura

Martedì 18 Ottobre 2022, 08:19 - Ultimo aggiornamento: 08:59

 Condividi 

Due banchi di prova per capire quanto i malumori nel [Partito democratico](#) possano incidere sulla tenuta della maggioranza in [Consiglio regionale](#) oggi dovrebbero essere discussi, salvo rinvii o ripensamenti, due proposte di legge sulle quali il centrosinistra non appare compatto.

Il nodo Arpal

Il primo provvedimento riguarda una questione ormai annosa, la riforma dell'Agenzia per le politiche attive del lavoro (Arpal) che, di fatto, nasconde la volontà di una parte del Partito democratico di rimuovere Massimo Cassano dal ruolo di direttore generale. La pdl, presentata da alcuni esponenti Dem, da Fabiano Amati a Michele Mazzarano, sino ad oggi ha vissuto di rinvii e polemiche, oggi



teoricamente dovrebbe essere il giorno della verità. L'ultima seduta del Consiglio dello scorso 4 ottobre si è conclusa con l'approvazione del rinvio della pdl, chiesto dal presidente del gruppo Con Emiliano, Giuseppe Tupputi, il secondo slittamento dopo quello avvenuto a fine luglio. Non è un mistero che la volontà della minoranza interna al Pd di mettere Cassano alla porta non sia condivisa dai civici legati al governatore Michele Emiliano, ma bisognerà capire come gli altri consiglieri reagiranno alla decisione del direttore generale dell'Agenzia di essersi candidato alle scorse elezioni con Azione di Calenda. L'impressione è che la proposta di legge possa subire diversi interventi correttivi attraverso gli emendamenti e, di fatto, evitare che Cassano esca definitivamente dai giochi. La partita è delicata, tra Emiliano e Cassano non c'è mai stata una vera frattura, quindi molto dipenderà dalla linea che detterà il governatore. Le posizioni sono diverse nella stessa maggioranza, c'è ad esempio chi ipotizza la modifica della governance in tutte le Agenzie regionali, che verrebbero quindi gestite da un Consiglio di amministrazione e chi invece vuole concentrarsi solo sull'Arpal. E poi c'è l'opposizione che chiede invece l'eliminazione di Arpal, con il trasferimento dei compiti fino ad oggi svolti dall'Agenzia in capo all'assessorato al Lavoro. La norma stabilisce che con la decadenza immediata del direttore generale la gestione ponte fino all'individuazione del nuovo direttore passi nelle mani del direttore di dipartimento Silvia Pellegrini. Il Cda sarà a tre, nominato dalla Giunta. Il direttore generale percepirà una somma di 85mila euro l'anno (30mila al presidente del Cda e 15mila a testa per gli altri due membri). Insomma, si prospetta una battaglia all'ultimo emendamento e voto. Di fatto, l'approvazione della riforma come da testo originario comporterebbe la decadenza dall'incarico dell'attuale direttore generale ma tutto fa presagire che in Aula ci saranno colpi di scena.

DELLA STESSA SEZIONE



REGIONE

Agenzie e compensazioni: in maggioranza l'ora del test

di Vincenzo DAMLANI

■ L'intervista/Dario Stefàno: «Per il dopo-Emiliano nessuna all'eredità nobiliare»



TICA

Stefàno: «Pd pugliese subalterno a un tesserato. Alle Regionali nessuna all'eredità nobiliare»

di Alessandra LUPO



INTERVISTA

Martella: «Sbagliata la politica dei "no voto", sono a rischio 4mila posti di lavoro»

di Giuseppe MARTELLA



REGIONE

Coronavirus, stop ai test gratuiti in farmacia anche in Puglia



REGIONE

Coronavirus, 464 casi in Puglia nelle ultime ore. Nessun decesso

adv

adv

..| MoltoFood



APPROFONDIMENTI



**POLITICA**

L'intervista/Dario Stefano: «Per il dopo-Emiliano nessuna all'eredità nobiliare»

**POLITICA**

Regione, ancora tensioni in giunta. Pentassuglia: «Mia delega da sempre a disposizione»

Il caro bollette

E poi c'è la questione caro bollette: ieri le proposte di legge sono state portate in commissione per le audizioni, oggi la parola passa all'Assise. Si tratta di due proposte che arrivano dal Consiglio (una a firma di Amati e l'altra del leghista Davide Bellomo) e una dalla giunta regionale. Si muovono in direzione dello stesso traguardo ma con percorsi differenti. Si poteva fondere le tre proposte in un testo unificato ma l'assessore allo Sviluppo economico, Alessandro Delli Noci, ha chiesto e ottenuto in commissione che si approvassero tutte tre in maniera distinta. La fusione si dovrebbe fare oggi in Consiglio. La proposta di Amati prende le mosse dalla legge statale cosiddetta Marzano (239 del 2004). Tale normativa consente allo Stato e alle Regioni di prevedere misure di compensazione e di riequilibrio, ambientale e territoriale, a carico delle imprese che gestiscono infrastrutture energetiche- Siccome in Puglia arriva il gasdotto Tap e il metano trasportato dall'Azerbaijan viene poi convogliato nelle

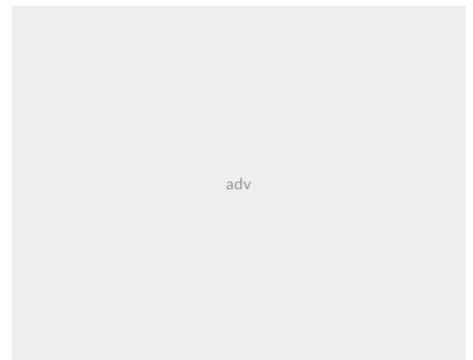


Il migliore e il peggiore Junk Food al mondo? Ve lo dice Radical Storage

GUIDA ALLO SHOPPING



Profumo da uomo, ecco la top 5 delle migliori fragranze



LE PIÙ LETTE

LECCE

1 Si sente male dopo la cena: addio a Enrico, il biologo delle tartarughe del Museo di Calimera

di Maria DE GIOVANNI

LECCE

2 Detenuto si toglie la vita in cella: ha approfittato del cambio turno degli agenti per compiere il gesto estremo

di Andrea TAFURO

L'INCIDENTE

3 Scontro fra auto: feriti un uomo e una donna /Foto

di Alfonso Spagnolo

**BRINDISI**

4 Agguato prima della partita, tifosi brindisini aggrediti a Nocera. Feriti e auto distrutte /Video

**LECCE**

condotte italiane di Snam, la proposta mira ad applicare la disposizione a queste due situazioni. L'idea è di prevedere una compensazione del valore del 3% del valore del gas trasportato. L'introito andrebbe destinato ad alleggerire le bollette del gas. La proposta Bellomo nasce dalla volontà di Tap e Snam, ascoltati in commissione nei mesi scorsi, di versare 50 milioni di euro per corrispondere alle responsabilità sociali delle due aziende. Le bollette sarebbero abbattute una sola volta fino all'ammontare dei 50 milioni. La proposta firmata dall'assessore Delli Noci è simile a quella Amati e mira a chiedere compensazioni ambientali e riequilibrio ambientale e territoriale alle imprese. Solo che estende la misura a tutte le infrastrutture energetiche. Dunque non solo a quelle per il trasporto del gas (proposta Amati) ma a tutte: grandi impianti a terra, off shore, infrastrutture di connessione elettrica. Sarebbe un modo per risarcire i pugliesi della presenza e della concentrazione sul territorio di un largo numero di infrastrutture e impianti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Condividi](#)

5 Vandali nella villa comunale: giù a calci il muro della ludoteca.
"Chiusa" dopo l'occupazione abusiva

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

[INVIA](#)

adv